

UNIONE INTERNAZIONALE MAGISTRATI VERBALE DELLA 1ª SEDUTA DEL CONSIGLIO CENTRALE

6 Settembre 1953

Salisburgo

Inizio: 10,30

Partecipanti: i delegati e gli osservatori citati nel verbale della seduta del 4 settembre 1953.

Il Presidente Wahle, Austria, convoca la prima seduta del Consiglio Centrale.

Il Presidente Wahle, Austria, propone come Presidente Ernesto Battaglini, Italia.

Su proposta di Chieppa, Italia, vengono eletti a Vice-Presidente, Costa, Brasile, Konrad, Germania, Reliquet, Francia, Wahle, Austria.

Segretario Generale viene eletto Pietro Pascalino, Italia, Segretario Generale sostituto viene eletto De Gennaro, Italia.

Gli eletti dichiarano di accettare.

Il Presidente Wahle, Austria, propone che il primo Congresso della Unione Internazionale dei Magistrati sia convocato a Roma nel prossimo anno. Ernesto Battaglini come Presidente fisserà il periodo.

La proposta viene unanimemente approvata.

Pascalino, Italia, chiarisce che i delegati compariti in veste di osservatori dovrebbero fare tutto il possibile per poter intervenire al prossimo Congresso di Roma già come delegati. Chiarisce inoltre Pascalino che nello spirito dell'art. 7 dello Statuto i contributi dovrebbero essere fissati nella stessa misura per tutti i membri, poiché un'altra interpretazione porterebbe a conseguenze molte complicate da un punto di vista contabile. I contributi sarebbero peraltro tenuissimi.

Il Presidente Wahle, Austria, propone che Pascalino, Italia, elabori un programma sulla questione dei contributi e che questo venga mandato a tutte le Associazioni affinché i singoli sodalizi nazionali abbiano la possibilità di prendere posizione su che la questione del contributo possa essere unanimemente risolta.

Questa procedura viene da tutti approvata.

Huber, Austria, propone di inviare al Presidente Battaglini un telegramma augurale, con cui la Unio-

ne Internazionale dei Magistrati saluti il proprio Presidente ed esprima la speranza di pronta guarigione.

La proposta é approvata all'unanimità.

Subito dopo prende la parola Chieppa, Italia.

"É venuto il momento di congedarsi. Può affermarsi con soddisfazione che in un mondo pieno di spartizioni e di tensione è stata tuttavia fondata la Unione Internazionale dei Magistrati.

Questo evento non si sarebbe verificato se tutti i delegati non fossero stati fermamente decisi a realizzare le loro idee. Così il lavoro ha portato buoni frutti. Lo scopo principale della Unione Internazionale dovrà essere quello di assicurare la indipendenza dell'ordine giudiziario sotto ogni aspetto. Ciò significa anzitutto che nei singoli paesi debbono essere create le premesse materiali per un utile lavoro del giudice. Solo in questo modo le libere istituzioni su base nazionale e internazionale possono svilupparsi. Sono perciò dell'opinione che i delegati con la fondazione della Unione Internazionale dei Magistrati hanno posto un importante fondamento.

Questo evento è dovuto non poco ai colleghi austriaci, ai quali non posso esimermi dall'esprimere, a nome della delegazione italiana, il mio più profondo ringraziamento per l'ospitalità offerta. La meravigliosa città di Salisburgo con la bellezza del suo paesaggio, le stupende chiese e gli storici edifici, le nere foreste sullo sfondo, gli scintillanti laghi e le possenti montagne sono state la preziosa cornice, nella quale é stato possibile condurre il lavoro dei delegati ad una felice conclusione".

Costa, Brasile:

"Siamo venuti a questa riunione dal lontano Brasile animati dal pensiero che una Unione Internazionale di Magistrati debba essere creata sulla base della libertà, della indipendenza e della giustizia; poiché solo una giurisdizione libera ed indipendente può garantire la libertà di un paese. Noi siamo convinti che lo scopo che la Unione Internazionale dei Giudici si é posto, é lo stesso in tutti i paesi; e cioè lavorare con i giudici del mondo intero per assicurare la giustizia

in ogni paese, sulla base della tranquillità, dell'ordine e della libertà. Nel Brasile la nomina dei giudici ha luogo da anni indipendentemente da qualsiasi influsso politico. La indipendenza dell'ordine giudiziario è uno dei diritti fondamentali in ogni costituzione democratica. Alla realizzazione di questo alto scopo deve anzitutto contribuire la Unione Internazionale dei Giudici. In questo nobile compito voi potete pienamente ed interamente contare sulla collaborazione dei giudici brasiliani, utilizzando lo sviluppo delle nostre libere istituzioni e per il bene della intera umanità. Concludendo, desidero esprimere ancora la mia gratitudine ai giudici austriaci che ci hanno accolti con tanta simpatia e dire loro arrivederci".

Lavery, Irlanda

"Desidererei anche io di dire qualche parola di congedo. Ringrazio moltissimo che mi sai stato concesso di partecipare come osservatore alle discussioni relative alla fondazione della Unione Internazionale dei Magistrati. I miei colleghi hanno spesso considerato la possibilità di entrare a far parte della Unione Internazionale dei Magistrati ma si sono incontrati in difficoltà che ancora si frappongono ad una tale partecipazione. Io spero che la difficoltà in cui si trovano troverà comprensione presso di voi. Sono dell'opinione che queste difficoltà non siano affatto insuperabili. Riferirò ai miei colleghi irlandesi sulle vicende della seduta costitutiva di Salisburgo in modo esauriente ed esprimerò la mia convinzione che nell'interesse della solidarietà internazionale dei vari ordini giudiziari è incondizionatamente necessario entrare a far parte della Unione Internazionale dei Magistrati. Desidero infine esprimere il mio più cordiale ringraziamento, di tutto cuore ai giudici austriaci per la loro grande ospitalità".

Konrad, Germania:

"Già ieri, in occasione del banchetto alla fortezza Hohensalzburg ho espresse la mia gratitudine per la amabile ospitalità. La prossima settimana avrà luogo ad Amburgo la grande adunata della legge dei giudici tedeschi. In questa occasione riferirò minuziosamente sulla riunione costitutiva di Salisburgo. La notizia della fondazione dell'Unione Internazionale dei Giudici susciterà grandissima gioia".

Reliquet, Francia:

"Anche io mi richiamo alle mie parole di congedo del banchetto di ieri sera. In un mondo in cui le armi hanno taciuto solo da poco, in un mondo che è pieno di tensione e di rivalità dopo come prima, l'appello per la Unione dei Giudici su una base interna-

zionale per la difesa della loro libertà ed indipendenza non è rimasto inascoltato. I Magistrati francesi sono convinti che gli sforzi della Unione Internazionale dei Magistrati, per servire la giustizia e per patrocinare nel mondo la causa della pace, avranno successo".

Huss, Lussemburgo:

"Desidero, in nome della delegazione del Lussemburgo, associarmi alle parole di congedo degli altri delegati. Alludo in particolar modo alle parole pronunziate oggi dal delegato italiano, Chieppa. Sono lieto che il lavoro dei delegati a Salisburgo, delegati che si sono lasciati guidare dai migliori principi, sei stato coronato da successo. Desidero esprimere ai colleghi austriaci la mia intima gratitudine per la cordiale accoglienza che ci hanno apparecchiata a Salisburgo. Riferirò ampiamente ai miei colleghi lussemburghesi sulla nostra riunione. L'atto costitutivo della Unione Internazionale dei Magistrati approvato in occasione di questo Congresso passerà nella storia dell'ordine giudiziario europeo e del mondo intero".

Whale, Austria:

"Abbiamo inteso da tutti i lati la opinione dei rappresentanti, che con la fondazione della Unione Internazionale dei Magistrati testé avvenuta a Salisburgo si è avuto un significativo evento, di cui possiamo essere orgogliosi. I delegati hanno già sottolineato con parole incisive la importanza di questo avvenimento e quindi non voglio aggiungere altro.

Desidero però ringraziare cordialmente per le così gentili parole che i delegati hanno trovato per il mio paese e per il suo ordine giudiziario. Con ciò, io chiudo questa odierna prima seduta del Consiglio Centrale e contemporaneamente il Congresso di Salisburgo ed esprimo la speranza che ci si possa presto incontrare a Roma sotto la Presidenza di Ernesto Battaglini, che purtroppo non ha potuto esser presente a questo incontro".

"In un mondo pieno di spartizione e di tensioni è stata tuttavia fondata la Unione Internazionale dei Magistrati."

"Questo evento è dovuto non poco ai colleghi austriaci."

"La notizia della fondazione dell'Unione Internazionale dei giudici susciterà grandissima gioia."